



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 50/51 - anno 86  
20 dicembre 2017

CLICCA QUI  
PER RICEVERE  
IL RADIOCORRIERE  
**GRATIS!**  
NELLA TUA MAIL

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



*Se non ti piace quello che vedi,  
cambia il tuo modo di guardare.*

# wonder

nato per emergere

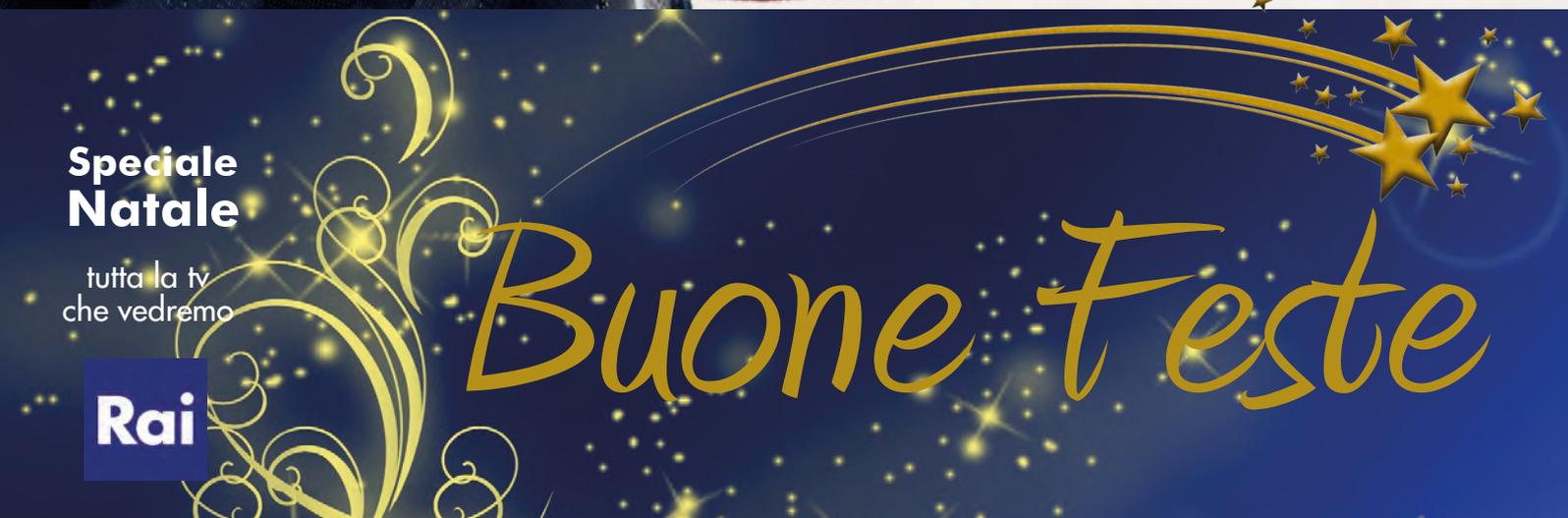
**Rai Cinema**

**Speciale  
Natale**

tutta la tv  
che vedremo

**Rai**

*Buone Feste*



**CLAUDIO DI BIAGIO**

**Si stava meglio**

In viaggio con mia nonna lungo un secolo di storia italiana

Rai Eri

**LUCA PARMITANO**

**VOLARE**

Lo spazio e altre sfide

Introduzione di Alberto Angela  
Prelazione di Fabio Fazio

Rai Eri

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

**TULLIO SOLENGHI**

**BEVI QUALCOSA, PEDRO!**

PIÙ CHE UN'AUTOBIOGRAFIA  
UN'AUTOTRIOGRAFIA

Rai Eri

**GAETANO CURRERI**  
CON FABIO MASI

**Generazione di Fenomeni**

STADIO quarant'anni nel cuore della musica italiana

Rai Eri

**GIANFRANCO VISSANI**

**LA CUCINA DELLE FESTE**

L'ALTRO VISSANI

Rai Eri

**Costantino D'Orazio**

**MERCANTI DI BELLEZZA**

TRENTA STORIE DI MECENATI CHE HANNO CAMBIATO IL VOLTO DELL'ITALIA

Rai Eri

**Sal De Riso**

Il re delle torte

50 torte per tutte le occasioni dal pluripremiato pasticcere de "La Prova del Cuoco"

Rai Eri

**ANTONELLA CLERICI**

**La mia vita in CUCINA**

Ricette facili e sane per ogni occasione in famiglia e con gli amici

Rai Eri

**SERGIO FRISCIA**

**UN GIROVITA DA MEDIANO**

Come diventare un artista di... un certo peso

Rai Eri

*anche a Natale*

**LA RAI DA LEGGERE**

**Rai Eri**



GIANFRANCO  
VISSANI

# LA CUCINA DELLE FESTE

L'ALTRO VISSANI



Rai Eri

Caro Babbo Natale,

dal 2012, da quando l'allora direttore della comunicazione della Rai Guido Paglia sposò la mia idea di rilanciare, anche se soltanto in versione online, questa storica rivista, puntualmente ti scrivo poche righe. E anche questa volta ho qualcosa da dirti.

Negli ultimi due anni hai fatto finta di non ascoltarmi, ma ho capito che anche per te è difficile andare contro chi le leggi non le applica. Quindi la mia richiesta di giustizia è rimasta inevasa. Hai scoperto anche tu che la Giustizia, come diceva il grande Paolo Stoppa nel film "Il Marchese del Grillo", è soltanto quella divina. Speriamo che l'anno nuovo, per usare le parole di Lucio Dalla, "porterà una trasformazione. E tutti quanti stiamo già aspettando".

Ma i problemi sono tanti. Il nostro servizio sanitario è in grande affanno. La scuola ha toccato i minimi storici. Per non parlare dell'ambiente in cui viviamo: insostenibile. L'economia dicono che sia in ripresa, ma a crescere per il momento è soltanto l'età pensionabile. E nello sport non va molto meglio, visto che abbiamo fallito la qualificazione ai Mondiali di Russia. E i terremotati del centro Italia, alle prese con un inverno rigido, aspettano e sperano ancora che le cassette in legno arrivino.

Se ti ricordo che siamo sempre meno sicuri e che la violenza nazionale e internazionale impera, comincio a sospettare che le richieste che avrai ricevuto siano talmente tante e variegate che le mie ancora una volta verranno giustamente cestinate.

E allora, caro Babbo Natale, non ci resta che aspettare. Nino Manfredi, recentemente celebrato in una splendida produzione di Rai Fiction, aveva una sua saggia filosofia: "basta 'a salute... quando c'è 'a salute c'è tutto ..."

Buone feste a tutti.

*Fabrizio Casinelli*

*Vita da strada*

N. 50/51  
20 DICEMBRE 2017

VITA DA STRADA  
5



### CINEMA

"Wonder", dal bestseller di R.J. Palacio, è diretto da Stephen Chbosky e interpretato dal piccolo il Jacob Tremblay, Julia Roberts e Owen Wilson. Prodotto in esclusiva per l'Italia con Rai Cinema

8

### CLAUDIO BAGLIONI

Il 2018 sarà un anno speciale per il direttore artistico del Festival di Sanremo, che festeggia anche i cinquant'anni di carriera con il tour "Al Centro" live nelle più prestigiose arene italiane

14

### SPECIALE BUONE FESTE

La Rai propone un palinsesto ricco e vario. Da non perdere "L'anno che verrà" e la Lotteria Italia con Amadeus, il Capodanno con Roberto Bolle e una "Lineabianca" sempre più innevata

20



## SOMMARIO



### RADIO

Su Rai Radio2 il clima delle feste si amplifica con tante novità tra cui un concerto di Tiziano Ferro. Per Capodanno "A Ruota Libera", lo spettacolo diretto da Giovanni Veronesi dall'Ambra Jovinelli

52

Radio2 Live  
**Tiziano Ferro**

Mercoledì  
20 dicembre 21.00

LIVE @RaiRadio2



### GIORGIO ZANCHINI

Il giornalista conduce su Rai Radio1 uno dei programmi storici più longevi, "Radio Anch'io". Due ore e mezza di informazione ogni mattina con tanti ospiti e il contatto diretto con gli ascoltatori

40

### ARTURO DI CORINTO

Esperto di sicurezza informatica, il giornalista, recentemente con Barbara Carfagna in "Codice - La vita è digitale" su Rai1, spiega come ci si può difendere dalle infinite insidie del mondo virtuale

44



### MASSIMILIANO CAPO

Ha da poco pubblicato "Mi manchi. Maldestro tentativo di fermare il tempo", una singolare autobiografia fatta di parole e fotografie, dove ricostruisce la sua vita dall'infanzia ad oggi

48

### CULTURA

Su Rai Storia un documentario su Gianni Bisiach, i settant'anni della nostra Costituzione e un ritratto inedito di Walt Disney. Su Rai5 prende il via il nuovo programma "Art Investigation"

54

### LE NOVITÀ DELLE FESTE

Alberto Angela torna su Rai1 con "Meraviglie - La Penisola dei tesori". Su Rai3 "Ieri e Oggi" con Carlo Conti, il docufilm "Generazione Fenomeni", "Inviati Speciali" nell'access prime time

28



### CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

62

### ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

64

### INIZIATIVA

"Mi chiamavano Bud", uscito in anteprima esclusiva su iTunes e Audible.it da Volume, è l'autobiografia in audio con la voce originale del popolare attore Bud Spencer

58

### RAGAZZI

Sono tornate su Rai YoYo le avventure di "Masha e Orso". Da fine anno anche i nuovi episodi dello spin-off "Le storie di paura di Masha" che insegnano ad essere più coraggiosi

60

Il RadiocorriereTv vi dà appuntamento a gennaio 2018

BUONE FESTE!



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 50/51 - anno 86  
20 dicembre 2017

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

HEADLINE GIORNALISTI  
Marina Cocozza

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Claudia Turconi  
Grafica, impaginazione  
Cinzia Geromino  
Claudia Tore

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi



# wonder

*Auggie ha dieci anni ed è affetto da una malattia rara che gli ha deformato il volto. Quando inizia a frequentare la scuola dovrà affrontare la vita che c'è fuori dalla sfera protettiva della famiglia. Dal 28 dicembre nelle sale, "Wonder" è tratto dall'omonimo bestseller di R.J. Palacio e diretto da Stephen Chbosky. Nel ruolo del protagonista il piccolo Jacob Tremblay, in quello dei genitori Julia Roberts e Owen Wilson*

# UNA BELLA LEZIONE DI VITA

**U**n libro, un film. Ma il binomio non sempre è un così scontato. Per "Wonder" i parametri sono decisamente diversi perché qui si tratta della trasposizione cinematografica di un bestseller che ha appassionato l'America e ha oltrepassato i confini facendo commuovere il mondo. È il romanzo di esordio R.J. Palacio, lo pseudonimo di Raquel Jaramillo. A spingerla a scrivere è stato un incontro del tutto casuale, mentre era al parco insieme ai figli, con un bambino affetto da una sindrome rara che gli aveva deformato il volto. Nel libro, come nel film, il piccolo si chiama August Pullman, ma per tutti è Auggie. Ha dieci anni ed è nato con una deformazione facciale. Questa malattia non gli ha permesso di frequentare la scuola pubblica e quando arriva il giorno del grande passo lui, appassionato com'è di "Guerre Stellari", si prepara all'evento come un astronauta che deve entrare in un mondo alieno. Però dal suo primo ingresso in classe tante cose cambieranno in maniera inattesa, non solo per lui. Stephen Chbosky, che firma la regia e la sceneggiatura di "Wonder", nel ruolo del protagonista ha voluto il piccolo Jacob Tremblay dopo averlo visto in "Room". «Jacob ha il grande dono dell'ironia, della curiosità e dell'energia – spiega -. E Auggie è un ragazzino della sua età che è riuscito a sdrammatizzare la malattia nel modo migliore, con la spontaneità. È dolce, ma anche un po' burlone, e spera sempre che la sua "diversità" non sia un grosso ostacolo per gli altri. È uno tosto, che ha resistito a ventisette interventi chirurgici. Pensa che alla gente serva del tempo per abituarsi a un "marziano" come lui, forse per questo gli piace indossare la tuta spaziale». Chbosky aggiunge che inevitabilmente Auggie vivrà in prima persona i problemi di tutti i bambini che hanno a che fare con i bulli e avvertirà non senza disagio i tanti sguardi fissi su di lui: «Colpisce il suo modo di reagire. Lo fa con gentilezza, con la consapevolezza che entrare in contatto con gli altri in maniera affabile è un modo per dimostrare la propria forza. Presto il suo coraggio provocherà una reazione a catena su tutti i personaggi. Sa sviluppare empatia e nell'arco di un anno le persone che si trovano a contatto con lui si scoprono cambiate, ritrovano il senso dell'amicizia, del coraggio e della scelta quotidiana di essere disponibili verso il prossimo». Nel film Julia Roberts e Owen Wilson sono Isabel e Nate, i genitori del piccolo. Cercano di gestire come meglio possono la loro ansia protettiva nei confronti di questo figlio "speciale", comprendendo che deve trovare il suo posto nel mondo, non importa quanto duro sia. Esplorano qualcosa di poco conosciuto nella quotidianità collettiva. Tra angosce e senso di isolamento cercano di costruire un ponte tra il figlio così come lo vedono loro e quello il resto del mondo percepisce di lui al primo sguardo. «Per Julia – racconta Chbosky - questo non è stato solo un ruolo da interpretare. Ha creduto in quello che la storia aveva da comunicare e ha voluto renderlo reale. È un'attrice dalla rara capacità di trasmettere grandi emozioni senza scivolare nel banale. Riesce a farlo con una tale grazia e una tale ironia che credi subito a quella madre». ■



«**M**i ha colpito l'incredibile gamma di personaggi e di punti di vista differenti, le loro complessità e la loro capacità di provare compassione. L'ho letto con i miei figli, che l'hanno amato molto». Julia Roberts, Premio Oscar come Miglior Attrice nel 2000 per "Erin Brockovic" e protagonista di tanti film di successo, parla del libro di R.J. Palacio. Nel film è riuscita a calarsi con grande sensibilità nei panni della madre di Auggie, evidenziando la forza e i conflitti interiori di questa donna indipendente la cui vita e le cui ambizioni sono state stravolte da una maternità così inusuale. «Isabel – dice – si trova di fronte a una situazione inaspettata. Per lei la prima vera sfida è stata quella di riuscire a tenere in vita il suo bambino, mentre tutto ciò che aveva cercato di fare per realizzarsi come persona viene messo da parte». L'attrice si sofferma sul primo giorno di scuola di Auggie: «Isabel lo vivrà come un momento dolce e amaro al tempo stesso. È la prima volta che non passa ogni momento della giornata insieme al figlio, ma questo le permetterà di tornare lentamente alle cose che faceva prima che lui nascesse. Adesso deve imparare a lasciarlo andare». Racconta di essersi sentita realmente la mamma di Auggie durante la lavorazione del film: «Il piccolo Jacob Tremblay che lo ha interpretato è stato perfetto, talmente credibile che per me era proprio Auggie». Al regista riconosce il merito di aver saputo lasciare il giusto spazio agli altri componenti della famiglia in modo che l'attenzione non si concentrasse morbosamente sul piccolo protagonista: «Stephen Chbosky ha una particolare attenzione per i rapporti interpersonali, sa evidenziare bene come le persone si relazionano tra di loro e guarda con tenerezza alla condizione umana. Sul set si è più volte commosso, ma alla fine ha prevalso il senso dell'ironia».

Del suo partner Owen Wilson dice: «È stata la prima volta che abbiamo recitato insieme e tra noi si è creato un bel clima. Mentre Isabel è la figura dominante, Nate rimane un po' in disparte. Sebbene Owen abbia condito con un po' di goffaggine il suo personaggio, come padre risulta molto emozionante». Auggie ha una sorella maggiore, Via. Protettiva e generosa, sceglie di mettersi in secondo piano perché al centro dell'attenzione della famiglia ci fosse principalmente lui. Julia Roberts commenta: «Questa ragazzina, che si trova nell'età difficile dell'adolescenza, è speciale perché ama profondamente il fratello tanto da accettare di non avere troppe attenzioni con la consapevolezza che quella sarà la sua condizione per sempre». ■

# MADRE DI UN BAMBINO SPECIALE

*Julia Roberts, in "Wonder" la mamma di Auggie, non nasconde di essere rimasta molto coinvolta nell'interpretare Isabel. «Per questa donna – dice l'attrice – la prima sfida è stata quella di riuscire a tenere in vita il suo bambino. Poi ha dovuto superare l'accettazione della malattia mettendo da parte tutto quello che aveva cercato di fare per realizzarsi»*



Regia di Stephen Chbosky

Sceneggiatura: Stephen Chbosky, Steven Conrad e Jack Thorne

Cast artistico: Julia Roberts, Jacob Tremblay, Owen Wilson, Mandy Patinkin, Daveed Diggs, Izabela Vidovic, Millie Davis, Danielle Rose Russell, Bryce Gheisar, Kyle Breitkopf

Una produzione Lionsgate e Mandeville Films, Participant Media, Walde Media

Un'esclusiva per l'Italia Leone Film Group in collaborazione con Rai Cinema

Distribuzione 01 Distribution

## TRAMA

L'adattamento cinematografico di Wonder, ispirato all'omonimo libro di R.J. Palacio, racconta la coinvolgente storia di August Pullman, detto Auggie che, nato con una rara malattia, si trova ad affrontare il mondo della scuola per la prima volta. Costretto precedentemente a studiare a casa a causa dei numerosi interventi chirurgici al viso, è la prima volta che il bambino entra in contatto con i coetanei, mangia alla mensa della scuola e parte in campeggio con gli altri. Nonostante le preoccupazioni della mamma Isabel e del papà Nate, riesce a sostenere gli sguardi curiosi e diffidenti con fierezza e dignità. Mentre la famiglia, i nuovi compagni di classe e quelli che gli ruotano intorno si sforzano per accettarlo, lo straordinario viaggio di Auggie li unirà tutti dimostrando che non puoi omologarti quando sei nato per distinguerti.



CLAUDIO BAGLIONI

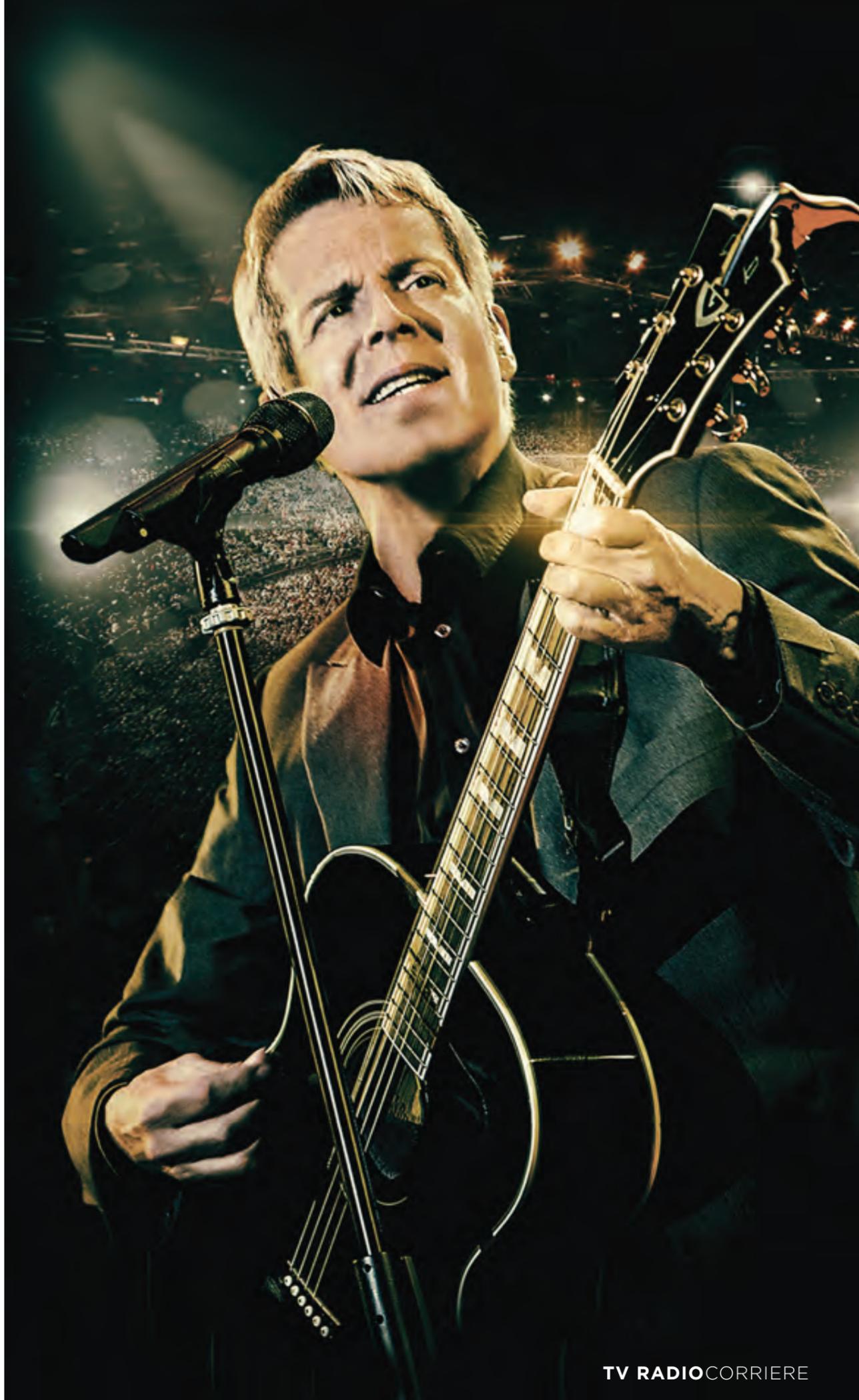
# UN NUOVO ANNO MOLTO SPECIALE



**SANREMO 2018**  
68° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA



*A ottobre del 2018 Claudio Baglioni festeggia i cinquant'anni della sua straordinaria carriera di successi con il tour "Al Centro", che lo vedrà protagonista live nelle più prestigiose arene d'Italia. La passione per la musica ha caratterizzato la vita dell'artista romano, direttore artistico della prossima edizione del Festival di Sanremo*



Il 2018 sarà per Claudio Baglioni un anno speciale perché la direzione artistica al Festival di Sanremo aggiungerà un tassello in più alla sua già straordinaria carriera.

Un percorso di musica e passione lungo cinquant'anni perché tutto cominciò nel 1968 quando, appena diciassettenne, compone e registra le sue prime canzoni tra cui "Signora Lia" e "Interludio". Aveva ventun anni nel 1972 e "Questo piccolo grande amore", il primo concept-album pop italiano, fece innamorare proprio tutti e divenne un successo incredibile. Tredici anni dopo il brano fu decretato da una giuria popolare "Canzone del secolo" e Baglioni la eseguì sul palco dell'Ariston in versione piano e voce, riportando dopo tanto tempo la musica live a Sanremo. Ma la storia di "Questo piccolo grande amore" non finisce qui: nel 2009, a trentasette anni dalla sua pubblicazione, diventa "Q.P.G.A.", un film, un romanzo e un album con la partecipazione di sessantanove artisti tra cantanti, attori e musicisti.

Cinquant'anni vissuti in musica, venti milioni di singoli, trentacinque milioni di album in Italia e più di cinquantacinque milioni di copie vendute in tutto il mondo. Sono i numeri essenziali di una carriera unica e irripetibile. Quella di Claudio Baglioni, musicista, autore e interprete, che dalla fine degli anni Sessanta a oggi è riuscito a conquistare una generazione dopo l'altra grazie a un repertorio pop, melodico e raffinato in cui ha saputo fondere canzone d'autore e rock, sonorità internazionali, world music e jazz, rivoluzionando il concetto stesso di performance live. Il primo a inaugurare la stagione dei grandi raduni negli stadi e ancora il primo, nel 1996, a "far scomparire il palco" portando la scena al centro delle Arene più prestigiose d'Italia.

In mezzo secolo di attività, la sua sensibilità artistica è sempre stata caratterizzata anche dal grande impegno sociale, come il significativo appuntamento che dal 2003 lo porta nell'isola di Lampedusa con il festival di musica e arti popolari "O'Scià, coinvolgendo oltre trecento artisti italiani e internazionali per promuovere il dialogo interculturale quale strumento di convivenza pacifica e solidale. Baglioni e la Fondazione O'Scià Onlus hanno raggiunto l'obiettivo straordinario della raccolta di un milione e mezzo di euro per i bambini di Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana, e per i bambini italiani delle zone terremotate del Centro Italia. Lo scorso anno, su richiesta di Papa Francesco, l'artista è stato protagonista del concerto-evento "Avrai" presso l'Aula Paolo VI in Vaticano, trasmesso in diretta su Rai1 e in mondovisione.

Dopo aver scritto alcune tra le pagine più intense della storia della nostra musica, Baglioni ha contribuito a trasformarla con album come "La vita è adesso", il disco più venduto della discografia italiana, e con "Oltre" che segna una decisiva svolta artistica grazie alla presenza di elementi di musica etnica e alla collaborazione con alcuni tra i più autorevoli artisti internazionali, e riesce ancora ad emozionare a distanza di tre decenni. Anche nei live il cantautore ama mettere la musica letteralmente "Al Centro". Il primo palco con questo obiettivo risale al 1991 con "Oltre una bellissima notte" allo Stadio Flaminio di Roma e nel 1998, per il tour "Da me a te", torna nella Capitale proprio al centro del prato dello Stadio Olimpico e poi si sposta al San Siro di Milano. In tutti questi eventi, per la prima volta, il pubblico riuscì a riempire ogni angolo facendo registrare un record di presenze tuttora imbattuto. La musica "Al Centro" è quindi lo spirito con cui Claudio Baglioni celebra i suoi cinquant'anni di fortunata carriera, lo stesso che da ottobre del prossimo anno lo vedrà protagonista live del tour "Al Centro" nelle Arene Indoor del nostro Paese. È lo spirito con cui ha accettato la direzione artistica della 68.ma edizione del Festival di Sanremo e il ruolo di capitano della grande squadra che guiderà dal 6 al 10 febbraio. ■

# I 20 CAMPIONI DI SANREMO 2018

68° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Roby Facchinetti e Riccardo Fogli  
*Il segreto del tempo*

Nina Zilli  
*Senza appartenere*

The Kolors  
*Frida*

Diodato e Roy Paci  
*Adesso*

Mario Biondi  
*Rivederti*

Luca Barbarossa  
*Passame er sale*

Lo stato sociale  
*Una vita in vacanza*

Annalisa  
*Il mondo prima di te*

Giovanni Caccamo  
*Eterno*

Enzo Avitabile e Peppe Servillo  
*Il coraggio di ogni giorno*

Ornella Vanoni con Bungaro e Pacifico  
*Imparare ad amarsi*

Renzo Rubino  
*Custodire*

Noemi  
*Non smettere mai di cercarmi*

Ermal Meta e Fabrizio Moro  
*Non mi avete fatto niente*

Le vibrazioni  
*Così sbagliato*

Ron  
*Almeno pensami*

Max Gazzè  
*La leggenda di Cristalda e  
Pizzomunno*

I Decibel  
*Lettera dal Duca*

Red Canzian  
*Ognuno ha il suo racconto*

Elio e le storie tese  
*Arrivedorci*



# Festeggiamo insieme

*Le reti generaliste della Rai invitano il pubblico a trascorrere il periodo festivo con un palinsesto ad hoc indirizzato a pubblici diversi per soddisfare tutti i gusti, dallo show al cinema, al teatro fino ai viaggi e alle avventure*

La rete ammiraglia ama le tradizioni. Il 21 e 22 dicembre torna "Panariello sotto l'albero", in diretta dal Modigliani Forum di Livorno. Le due serate vedranno la partecipazione di numerosi ospiti e amici che si alterneranno con l'attore sul palco, insieme ovviamente ai suoi personaggi vecchi e nuovi. Tra loro Antonio Albanese, Biagio Antonacci, Benji e Fedde, Paola Cortellesi, Cristina D'Avena, Christian De Sica, Fiorella Mannoia, Max-Nek-Renga, Gianni Morandi e gli immancabili amici Carlo Conti e Leonardo Pieraccioni. Il comico toscano, che è anche autore di questo spettacolo specchio del nostro tempo, farà ridere, sorridere e riflettere sull'attualità accendendo i riflettori sulla quotidianità. Brindisi di Capodanno in diretta da Maratea insieme ad Amadeus e ai suoi ospiti per accogliere il nuovo anno in musica. Lo showman guiderà anche uno Speciale dei Soliti Ignoti abbinato alla Lotteria Italia la sera della Befana.

Sarà tutta dedicata alla famiglia e soprattutto ai più giovani l'atmosfera festiva di Rai2, con molti film in prima visione e interi pomeriggi dedicati al mondo Disney, con nuove proposte e gli intramontabili classici dell'animazione. Torna "Voyager - Ai confini della conoscenza" con Roberto Giacobbo, che stupirà con sei nuovi appuntamenti con due speciali. La regina del pomeriggio rimane Caterina Balivo con il suo "Detto Fatto" e Paolo Fox ci regalerà le previsioni astrologiche ne "I Fatti Vostri" con gli auguri di Giancarlo Magalli e di tutta la squadra, mentre Massimiliano Ossini, Adriana Volpe e Sergio Friscia trascorreranno con i telespettatori di Rai2 un "Mezzogiorno in famiglia" anche la Vigilia di Natale e l'Epifania. Imperdibile il 1° gennaio il tradizionale appuntamento con il Concerto di Capodanno di Vienna.

La programmazione di Rai3 è particolarmente ricca e differenziata, a cominciare dal cinema con film di generi diversi, anche in prima visione tv, che attraverseranno l'intero arco della giornata, dalla mattina alla seconda serata. Non mancherà la musica, con Gaetano Curreri e gli Stadio e con Pino Daniele, e il teatro, con l'omaggio a Eduardo De Filippo e a Mariangela Melato. Ci sarà un nuovo e imperdibile appuntamento in prima serata con la grande storia, i grandi viaggi nel mondo con il Kilimangiaro, quelli nella natura e nelle tradizioni con Geo, e un romantico viaggio nella grande bellezza di Parigi con Ulisse. Ancora una volta l'originale countdown di Blob Anno, per suggellare l'anno appena trascorso e inaugurare quello a venire. Poi due novità: Flavio Insinna con "La strada senza tasse" e Carlo Conti con il remake, a cinquant'anni dalla sua prima puntata, di "Ieri e Oggi". ■



# Countdown da Maratea

# 2018

*Sarà Amadeus il mattatore della grande kermesse che accompagnerà il pubblico di Rai1 al brindisi beneaugurante per accogliere il 2018. "L'anno che verrà", in diretta da una delle città più belle della Basilicata e tra le più spettacolari del nostro Paese, riuscirà a trasmettere un clima gioioso fatto di musica e allegria e di prestigiosi artisti che si avvicenderanno sul palco*

**C**on chi se non con uno dei beniamini dei nostri programmi di punta si potrebbe aspettare meglio il nuovo anno? Amadeus, re degli ascolti, entusiasmo contagioso e ottimismo garantito, mette d'accordo tutti e presenta il 31 dicembre "L'anno che verrà" in diretta da Maratea. Questa perla della Basilicata incorniciata nel Golfo di Policastro sul mar Tirreno e incastrata tra i monti sarà la spettacolare cornice del Capodanno di Rai1 e la piazza dove si erge la gigantesca statua del Redentore è pronta ad accogliere il grande show che culminerà nel tradizionale countdown per festeggiare il 2018. Una località suggestiva, che per le sue spiagge incantevoli e il mare pulito è puntualmente premiata con la Bandiera Blu, le 5 Vele e la Bandiera Verde. Musica, comicità e spettacolo saranno i protagonisti della kermesse in onda su Rai1 e trasmessa anche in HD sul Canale 501, realizzata in collaborazione con la Regione Basilicata, il Comune di Maratea e la Fondazione Matera-Basilicata 2019. Questa regione, ricca di paesaggi straordinari e inconsueti, territorio che anno dopo anno è riuscita a conquistare l'attenzione internazionale per la sua bellezza è lo scenario ideale per una serata speciale all'insegna del divertimento, della serenità e dell'allegria. E Maratea, che con la sua bellezza paesaggistica le tradizioni storiche è candidata a diventare patrimonio dell'Unesco, dalle 21.00 in poi, subito dopo il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica, ospiterà per oltre quattro ore uno spettacolo che metterà assieme grandi ospiti, sorprese e tanta musica. Un cast d'eccezione per una serata unica dove Amadeus sarà affiancato da tanti amici artisti accompagnati da un'orchestra di trenta elementi diretta dal Maestro Stefano Palatresi, che suonerà dal vivo i più grandi successi del presente e del passato. Sul palco si esibirà anche un nutrito corpo di ballo che contribuirà a rendere più godibile la serata.

"L'anno che Verrà" vuole unire generazioni diverse attraverso l'emozione della musica e dei ricordi, una lunga e grande festa per tutto ciò che di bello abbiamo vissuto e per tutto ciò che di buono ci aspettiamo con l'arrivo del nuovo anno. ■

## CHI SARA' IL PRESCELTO DALLA DEA BENDATA?

"Soliti Ignoti - Il Ritorno - Speciale Lotteria Italia" è l'appuntamento con lo show condotto da Amadeus, abbinato quest'anno alla Lotteria Italia nella serata del 6 gennaio su Rai1 in cui avverrà l'estrazione finale dei biglietti fortunati. Nel corso della puntata saranno infatti svelati i cinque biglietti vincenti, i premi di prima categoria tra cui il primo premio del valore di cinque milioni di euro. La partita sarà giocata da un concorrente del game e coinvolgerà diversi personaggi dello spettacolo, ospiti della serata, sia nel ruolo di identità da svelare sia come protagonisti di un gioco che appassionerà il pubblico. I cinque biglietti di prima categoria verranno abbinati a cinque personaggi famosi che si sfideranno e, a seconda di come si classificheranno, determineranno l'ordine dei cinque premi. Una serata eccezionale per festeggiare, come da tradizione, la Befana supermilionaria. ■



# The King of Dance

*Dopo l'enorme successo dello scorso anno de "La mia danza libera", Roberto Bolle torna il 1° gennaio sulla rete ammiraglia con "Danza con me" per aprire in bellezza il 2018. L'étoile, anche autore della serata evento, ha invitato star del balletto internazionale e tanti artisti che lo affiancheranno in momenti di leggerezza*

«**I**l desiderio di far conoscere la danza a milioni d'italiani è sempre stata una sfida nella mia carriera. Spero di essere riuscito a coinvolgere tante persone e che soprattutto i giovani abbiano apprezzato quest'arte che emana magia, bellezza e poesia. Per me si è realizzato un sogno». Così Roberto Bolle intervistato dal nostro giornale dopo la serata evento "La mia danza libera" che lo ha visto protagonista su Rai1 lo scorso anno. Lo show conquistò pubblico e critica facendo parlare di "evento storico", di successo della qualità in tv, di trionfo della danza per la prima volta alla portata di una platea così vasta. Per questo la rete ammiraglia ha voluto iniziare il 1° gennaio, il giorno di Capodanno in bellezza, ripartendo da questa grande étoile di fama planetaria con un nuovo appuntamento dal titolo "Roberto Bolle - Danza con me". Una prima, grande serata di eccellenza prodotta in collaborazione con Ballandi Multimedia, di cui l'artista non è solo protagonista, ma anche direttore artistico.

Accanto a lui le stelle del balletto internazionale, ma anche cantanti italiani e stranieri, attori, comici, artisti di varie discipline che Bolle ha voluto invitare. Arte sublime, ma anche tanta leggerezza e ironia restano gli ingredienti principali dello spettacolo che questa volta si avvale ancora di più della sinergia con le più moderne tecnologie visual in real time, che permettono di calare letteralmente la danza classica nella contemporaneità. Per la prima volta nella televisione italiana, la messa in scena di "Roberto Bolle - Danza con me" si avvale del lavoro di un grande artista come Michael Cotten, l'uomo dei grandi eventi live e tv americani, dal SuperBowl alle cerimonie olimpiche, nonché set designer voluto da Michael Jackson per i suoi ultimi spettacolari tour e tra gli artefici di "This is it".

Potente, ironico e sublime insieme, sempre all'insegna della grande qualità "Roberto Bolle - Danza con me" è la nuova sfida di quello che il Times ha definito "The King of dance" per aprire il 2018 sotto i migliori auspici. ■

*Il tradizionale Concerto di Capodanno della Filarmonica di Vienna, trasmesso da Rai2 in mondovisione, rappresenta l'appuntamento più gradito al pubblico degli appassionati del genere classico e non solo. Il 1° gennaio del 2018, per la quinta volta, Riccardo Muti salirà sul prestigioso podio del Musikverein*

**R**ai2 saluta il 2018 con il tradizionale Concerto di Capodanno della Filarmonica di Vienna. L'appuntamento è per le 13.45 in mondovisione subito dopo il Tg2 con l'orchestra Wiener Philharmoniker. Quest'anno sul podio ci sarà un talento italiano, il Maestro Riccardo Muti che torna a dirigere l'Orchestra viennese eseguendo brani di Johann Strauss e Franz von Suppé. Il suo primo Neujahrskonzert fu quello del 1993, poi tornò nel 1997, nel 2000 e nel 2004. Salendo per la quinta volta sul palco del Musikverein, il Maestro eguaglierà in classifica le partecipazioni di Zubin Metha, in ogni caso Muti e l'Orchestra di Vienna possono vantare un rapporto costante, avendo eseguito assieme oltre cinquecento concerti, tanto che il Maestro ritiene Vienna la sua seconda patria artistica. Come di consueto, il concerto si tiene nella preziosa Sala d'Oro del Musikverein e il mondo intero assiste all'evento festeggiando in maniera corale il primo giorno dell'anno. Probabilmente si tratta dell'incontro con la musica d'autore più atteso perché viene trasmesso in oltre novanta Paesi e poter partecipare dal vivo è il sogno di tutti gli appassionati, nonostante sia quasi impossibile aggiudicarsi un biglietto. Il concerto di Capodanno della Filarmonica viennese propone un programma molto vario con composizioni che vanno dalla famiglia Strauss ai contemporanei, interpretate da musicisti di altissimo livello e pronte a trascinare il pubblico nel romanticismo del valzer o nell'allegria della polka con ritmi crescenti. Un piacevole rituale che si ripete con tre richieste di bis. Solitamente il secondo è "Sul bel Danubio blu", interrotto da scroscianti applausi mentre il direttore, a nome dell'intera orchestra, augura buon anno nuovo. La tradizione vuole anche che il terzo e ultimo bis coincida con la vivacissima e coinvolgente Marcia Radetzky. ■



DIRIGE

*Il Maestro Muti*



Un gioiello  
che si chiama  
**Italia**



photocredit: Barbara Ledda

*In tutto quattro puntate firmate da Alberto Angela per raccontare quello che del nostro Paese ci rende orgogliosi. Si tratta di "Meraviglie - La Penisola dei tesori", il viaggio unico che il divulgatore propone su Rai1. Dodici tappe di un itinerario fra arte e bellezze naturali nei siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità*

**S**arà un viaggio nel genio italiano "Meraviglie - La Penisola dei tesori", il nuovo programma di Alberto Angela sull'ammiraglia Rai che esordirà il 4 gennaio per poi tornare ogni mercoledì sempre in prima serata. In tutto quattro puntate, dodici tappe di un itinerario fra arte e bellezze naturali nei siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità in lungo e in largo per il nostro Paese dove ogni epoca, ogni cultura e ogni stile ha lasciato la sua traccia migliore. Segni indelebili da scoprire fra templi greci e domus romane, tombe etrusche e antiche torri comunali. Dal romanico pisano alla corte rinascimentale di Ludovico il Moro, dall'eleganza delle ville palladiane del Brenta fino allo scenografico splendore della reggia di Caserta. In Italia il paesaggio stesso è un'opera d'arte, come quello che offrono le Langhe o le Dolomiti.

Agrigento, Assisi, Siena, Matera, Alberobello, Cerveteri e Tarquinia, Milano e il suo "Cenacolo" sono tra i luoghi delle tante "Meraviglie" italiane che Angela andrà a cercare e scoprire per individuare l'impronta di urbanisti sapienti e grandi mecenati, artigiani sconosciuti o geni assoluti come Giotto e Leonardo.

Grazie ad attori come Philippe Leroy, Sergio Assisi, Andrea Giordana, Giorgio Colangeli, Christiane Filangeri, Violante Placido, Alessandro Tersigni, ogni tappa sarà scandita da incontri con personaggi come Galileo, l'imperatrice Sissi, Cecco Angiolieri o re Ferdinando di Borbone.

Un viaggio che renderà gli italiani orgogliosi di quello che si è e di quello che si ha.

Intanto Alberto Angela conquista Francia e Germania con il suo "Stanotte a Venezia" coprodotto da RaiCom e Arte. Ascolti ben oltre la media della rete sono stati registrati dal canale franco-tedesco che ha mandato in onda la versione internazionale del programma proposto a giugno su Rai1. Angela ha condotto i telespettatori francesi e tedeschi in un viaggio fra celebri capolavori dell'arte, fra i marmi preziosi e l'oro dei mosaici della Basilica di San Marco, il silenzio della laguna, lo scintillio di Canal Grande, ma anche dietro le quinte della Fenice o nei ridotti veneziani del Settecento. «Il buon risultato di ascolti ottenuto da Alberto Angela - ha commentato il Direttore Generale della Rai Mario Orfeo - è la chiara dimostrazione dell'alta professionalità raggiunta della nostra Azienda, capace di conservare le sue eccellenze e il valore di grandi professionisti che si sono formati con la Rai e nella Rai, anche nei mercati internazionali».

"Meraviglie - La Penisola dei tesori" è una grande produzione realizzata interamente da professionalità Rai e arricchita da ospiti d'eccezione, da Riccardo Muti ad Andrea Bocelli, Andrea Camilleri, Toni Servillo, Uto Ughi, Paolo Conte, Gianna Nannini. La regia delle quattro puntate è di Gabriele Cipollitti. ■



# QUARANT'ANNI DI MUSICA & PAROLE

*Dopo il libro "Generazione di Fenomeni" recentemente pubblicato con Rai Eri, Gaetano Curreri è protagonista dell'omonimo docufilm distribuito da Rai Com e prodotto da Rai3 che lo trasmette il 23 dicembre. Un'occasione per ripercorrere la lunga carriera degli Stadio e raccontare situazioni e fatti inediti*

**"G**enerazione di Fenomeni" è il libro di Gaetano Curreri appena pubblicato con Rai Eri, ma anche il film documentario con lo stesso titolo scritto e diretto da Fabio Masi interamente prodotto da Rai3 che lo trasmette nella seconda serata del 23 dicembre. Distribuito da Rai Com, il docu è stato realizzato in occasione dei quarant'anni di attività degli Stadio, vincitori del Festival di Sanremo 2016. Il pretesto è una cena tra amici in un ristorante di Bologna dove, tra un boccone e un bicchiere di vino, i componenti del gruppo si ritrovano e ripercorrono con allegria alcuni momenti salienti e inediti della loro storia. I loro ricordi prendono forma di immagini a cominciare dagli esordi del 1977, alla vigilia del tour Banana Republic, l'album dal vivo che vide insieme Lucio Dalla e Francesco De Gregori. Con il leader del gruppo Gaetano Curreri, nel docufilm si dipana un percorso narrativo e musicale ricco di suggestioni, repertori e documenti inediti per attraversare quattro decenni di storia degli Stadio e del nostro Paese. La colonna sonora composta dalle hit del gruppo è stata realizzata ed eseguita per l'occasione dai Solis String Quartet. Molte le partecipazioni straordinarie nel documentario, tra cui Vittoria Belvedere, Alessandro Bergonzoni, Carlo Verdone, Luca Carboni, Rosario Fiorello e Noemi, con contenuti inediti dal grande evento rock di Modena Park che ha visto protagonista Curreri al fianco di Vasco Rossi. ■

**Rai 3**



**GAETANO CURRERI**

CON FABIO MASI



**GENERAZIONE  
DI FENOMENI**

**Generazione  
di Fenomeni**

**STADIO** quarant'anni nel cuore della musica italiana



**Rai Eri**

*Per respirare l'atmosfera dei giorni di festa "Lineabianca" propone tre appuntamenti speciali il 25 e 26 dicembre e il 6 gennaio per portare il pubblico di Rai1 ad alta quota, in provincia di Trento, sulle Dolomiti e a Cortina. Una full immersion tra sport, tradizioni e buona tavola*

# CON LA NEVE È SUBITO MAGIA

**C**hi non desidererebbe trascorrere un Natale tradizionale, in mezzo alla neve? Ebbene, ci pensa "Lineabianca" a farci sognare ad alta quota nella puntata speciale del 25 dicembre alle 14.00 su Rai1. Massimiliano Ossini ci propone una full immersion nell'aria natalizia che si respira a Rovereto e Folgaria, due comuni in provincia di Trento dalle antiche tradizioni sciistiche con la loro storia, le loro caratteristiche uniche e il loro sapore inconfondibile. Un piacevole giro per i mercatini locali lo porterà alla ricerca dei regali più particolari e dei prodotti enogastronomici più caratteristici. Come sempre si scierà e si ammireranno panorami mozzafiato dalle vette, si farà sleddog in compagnia di una muta di cani, mentre gli artigiani del luogo racconteranno come la tradizione riesce a vivere nel presente. E non mancheranno i dolci tipici delle feste. "Lineabianca" torna alla stessa ora il 26 dicembre per attraversare quattro valli e quattro diversi passi, tre province e due regioni distinte. Come si fa? Basta seguire il tragitto della Sellaronda, che permette di godere al massimo della bellezza delle Dolomiti senza mai togliersi gli sci. Verranno raccontati anche i benefici delle terme, la storia e la tradizione della cultura ladina, fra passato e presente, il folklore delle valli. Spazio quindi alle memorie che evocano montagne come il Pordoj e il Col di Lana, in un tragitto che dai ricordi della guerra arriva ai pensieri dei ragazzi di oggi per non dimenticare ciò che è stato. E poi le storie delle persone che vivono questi luoghi, le tradizioni e le vicende dei piccoli borghi. Il 6 gennaio Lineabianca sarà a Cortina per festeggiare il giorno della Befana. Massimiliano Ossini porterà i telespettatori sulle Tre Cime di Lavaredo in compagnia dell'alpinista Mauro Corona, che la montagna la conosce bene. Sarà inaugurata la nuova pista di Cortina per i Mondiali di sci, la Vertigine, un tracciato che già dal nome parla di emozioni forti. Un ulteriore momento dedicato allo sport sarà quello con la Nazionale italiana di sci di fondo e la partecipazione di Gabriella Paruzzi, medaglia d'oro alle Olimpiadi Invernali del 2002. Tra scalate, passeggiate e paesaggi straordinari. ■



SPECIALE BUONE FESTE



# NON E' ANCORA DOMANI

*"Ieri e Oggi", ideato cinquant'anni fa da Leone Mancini e Lino Procacci e condotto nel tempo da Lelio Luttazzi, Arnoldo Foà, Mike Bongiorno e Luciano Salce, torna dal 5 gennaio il venerdì in seconda serata su Rai3. Conduce Carlo Conti, che nel primo appuntamento ospiterà Enrico Montesano e Rita Pavone*

**A** cinquant'anni dalla sua prima puntata andata in onda il 21 novembre del 1967 sul Secondo Canale alle 22.15, dal 5 gennaio torna su Rai3 "Ieri e Oggi", un classico della televisione italiana. In tutto cinque puntate condotte da Carlo Conti, il venerdì in seconda serata. "Ieri e Oggi" è stato il primo programma che ha trasformato la memoria televisiva in spettacolo e ha inventato un modo diverso di fare televisione. L'idea fu di Leone Mancini e Lino Procacci con l'obiettivo di raccontare il passato dei personaggi dello spettacolo attraverso filmati di repertorio e parlare del loro presente. A condurre le cinque puntate di questa nuova edizione, nel ruolo che è stato di personaggi del calibro di Lelio Luttazzi, Arnoldo Foà, Mike Bongiorno e Luciano Salce, non poteva che esserci Carlo Conti. Seduti in poltrona accanto a lui nella prima puntata del 5 gennaio ci saranno Enrico Montesano e Rita Pavone, due stelle che hanno attraversato la storia del nostro Paese e che parleranno del loro oggi tra perle di repertorio, sketch ed esibizioni canore improvvisate. ■



ASCOLTATECI CON UNA CERTA  
FREQUENZA

[www.radiolive.rai.it](http://www.radiolive.rai.it) DTT DAB



# UNA REDAZIONE FUORI DAL COMUNE



*Dal 1° al 5 gennaio, nell'access prime time di Rai3, gli "Inviati speciali" hanno in comune il fatto di essere giornalisti o blogger legati in qualche modo al tema della disabilità. Sono tutti protagonisti di vicende umane importanti, pronti a realizzare reportage raccogliendo elementi utili per raccontare storie complesse e insolite*

**S**torie straordinarie raccontate da giornalisti fuori dal comune. Sono quelle di "Inviati speciali", il nuovo programma dell'access prime time di Rai3, in onda per cinque puntate dal 1° al 5 gennaio alle 20.15. Qui gli inviati speciali sono persone sedute su una carrozzina per via di un incidente stradale, madri di ragazzi autistici, giovani donne nate e cresciute senza braccia, ma anche professionisti "normodotati" con il pallino delle storie "diverse". Tutti hanno in comune il fatto di esser giornalisti o blogger, di lavorare a titolo di volontariato e di essere legati, in un modo o nell'altro, al tema della disabilità.

Il racconto di "Inviati speciali" parte da una riunione di redazione, come avviene in tutte le testate. Dopo aver discusso le proposte dei redattori si decide quale storia seguire e la si affida ad uno dei giornalisti. L'inviato speciale, a sua volta protagonista di una vicenda umana importante, parte per il suo reportage. Segue i protagonisti nei loro luoghi, conosce il loro ambiente, parla con le persone che li conoscono fino a raccontare la loro storia. Sono vicende umane forti, contemporanee, niente affatto buoniste. Vicende che parlano di sentimenti e tematiche universali come amore, amicizia, lavoro, innovazione, arte. Una storia è quella dello scultore non vedente Felice Tagliaferri, un'altra vede protagonista Giambattista Tshiombo un medico tetraplegico che sta muovendo i primi passi con l'esoscheletro. Ma c'è anche l'esperienza del gruppo degli "Spingitori" che partecipano alla maratona col loro amico Fabrizio in carrozzina.

Le storie di "Inviati speciali" toccano il cuore e portano a riflettere, facendo entrare il telespettatore in contatto con mondi nuovi, complessi. A volte duri e faticosi, altre volte belli e commoventi. Mondi ricchi di umanità e di abilità diverse. "Inviati speciali", liberamente ispirato all'esperienza del blog del Corriere della Sera, InVisibili, è un programma di Marco Piazza e Vito Foderà con la regia di Gabriele Gravagna. ■



# IL PAESE IN DIRETTA

*«Il rapporto con gli ascoltatori rappresenta la ricchezza di questo programma. Dialogano con noi soprattutto attraverso Whatsapp e Facebook dove siamo visibili anche in radiovisione». Giorgio Zanchini conduce "Radio Anch'io", uno dei programmi di punta di Rai Radio1, dalle 7.30 alle 10.00. «Facciamo servizio pubblico - dice il giornalista - e il dibattito che creiamo è un confronto costruttivo tra idee diverse»*

**U**n programma storico che nasce nel 1878 con Gianni Bisiach e che ha visto avvicinarsi al microfono i giornalisti Andrea Vianello, Stefano Mensurati, Giorgio Zanchini, Ruggero Po e poi ancora Zanchini, l'attuale conduttore. "Radio anch'io" va in onda ogni giorno, dal martedì al venerdì dalle 7.30 alle 10.00 su Rai Radio1, con la regia di Mauro Convertito. In redazione Alessandro Forlani, Francesco Graziani, Francesco Mincone e Nicole Ramadori. Assistenti ai programmi: Alberto Agnello, Alessandro Bonicatti, Valentina Galli e Ada Marra.

*Giorgio, ormai fai parte integrante di questo appuntamento cult con l'informazione radiofonica del mattino. Il tuo è un ritorno.*

Ho fatto "Radio Anch'io" dal 2007 alla fine del 2009, poi ho condotto su Radio3 "Tutta la città ne parla" per quattro anni e dal 2014 sono tornato.

*Che novità ci sono?*

Innanzitutto l'orario, che si è allungato dalle 7.30 alle 10.00 e comprende anche i Gr, mentre la "cifra" che continua a distinguerci è la qualità dell'informazione e l'interattività con gli ascoltatori. Fino a qualche anno fa intervenivano utilizzando il numero verde, oggi dialogano con noi attraverso tutti i mezzi tecnologici disponibili, dalle email ai Whatsapp scritti e vocali oppure su Facebook dove siamo visibili anche in radiovisione. Per farmi un'idea del grado d'interesse che un certo argomento suscita, durante la diretta ho sempre l'occhio attento ai messaggi e ai post che ci arrivano.

*Come potresti sintetizzare lo spirito della nuova "Radio Anch'io"?*

Il Paese in diretta in una delle trasmissioni più solide e longeve della radio italiana. Mettiamo a confronto i protagonisti della politica, della vita culturale, sociale e religiosa sui grandi temi di attualità. Sentiamo le voci dei nostri inviati e diamo spazio alle inchieste. Ovviamente il rapporto con gli ascoltatori è fondamentale. Loro costituiscono la vera ricchezza di questo programma, fornendoci continui input.

*Chi è il vostro pubblico?*

Prevalentemente generalista. Spesso ha una buona competenza riguardo a quello che si discute in studio anche con gli ospiti. È un pubblico vario che entra qualitativamente nel merito del nostro dibattito, portando testimonianze interessanti ed

esperienze utili a prescindere dall'istruzione o dalla classe sociale di appartenenza o dalla provenienza geografica.

**Quali sono i temi di maggiore appeal?**

Tasse, pensioni, occupazione, immigrazione. Tutti vogliono approfondire i temi del giorno che in genere coincidono con l'agenda politica.

**Quindi non si è affievolito l'interesse per la politica?**

Assolutamente no. È quella che tiene maggiormente banco. Seguiremo insieme la campagna elettorale.

Che attenzione c'è per le notizie dall'estero?

Considerando che trattiamo pochissima cronaca e apriamo delle finestre in corsa solo se si stanno verificando fatti di particolare rilievo, devo dire che il coinvolgimento sulla politica estera sale quando parliamo di terrorismo, attentati e quant'altro.

**Ti capita di dover cambiare la scaletta in diretta?**

Succede sempre quando arriva una notizia inattesa. Per fortuna abbiamo la possibilità di collegarci con i nostri inviati e corrispondenti in grado di offrirci continui aggiornamenti tempo reale.

**Come viene costruito il contenitore?**

Fissiamo la riunione di redazione alla fine della trasmissione per decidere i due temi portanti, ciascuno della durata di un'ora, che affronteremo il giorno successivo. Poi individuiamo gli ospiti e cominciamo a contattarli per verificarne la disponibilità, ma sappiamo che fino all'ultimo momento ci possono essere sorprese perché può succedere qualunque cosa. A quel punto la scaletta salta e gli ospiti cambiano.

**"Radio Anch'io" è un talk, eppure riesce a sopravvivere brillantemente alla cosiddetta "crisi del talk". Da che dipende?**

Bisogna distinguere tra televisione e radio. È una distinzione fondamentale perché la radio è un mezzo che vive sulle parole, sul racconto, sulla capacità di relazionarsi con gli altri. Noi facciamo servizio pubblico e il dibattito che creiamo è un confronto costruttivo tra idee diverse. ■



# LA TV PUÒ EDUCARE ALLA CYBERSECURITY

*«Come nel mondo reale, anche in quello digitale ci sono dei criminali che fanno affari con i nostri dati personali. Bisogna stare attenti perché possono complicarci la vita, crearci danni anche molto seri. Possiamo tutelarci solo se siamo ben preparati sui pericoli della rete». Arturo Di Corinto, esperto di sicurezza informatica, spiega come possiamo difenderci dalle infinite insidie del mondo virtuale*

**A**lcuni mesi fa il pubblico di Rai1 lo ha seguito nel programma di Barbara Carfagna "Codice - La vita è digitale". E poi su RaiNews24 e in alcuni approfondimenti targati Rai in cui è stato chiesto il suo parere di esperto informatico su alcuni avvenimenti come l'attacco hacker all'Unicredit o sugli hacker di Anonymous che hanno "spento" centinaia di account twitter e facebook di presunti appartenenti allo stato islamico. Stiamo parlando di Arturo di Corinto, giornalista, blogger, docente universitario di Sicurezza informatica, esperto in cybersecurity e autore di "Dizionario Hacker".

***Da dove scaturisce questo interesse per la sicurezza informatica?***

Dalla consapevolezza che più il nostro mondo diventa digitale e più è facile subirne gli effetti, soprattutto quelli negativi. Come nel mondo reale, anche nel cyberspazio ci sono dei criminali che fanno affari con i nostri dati personali. Bisogna stare attenti perché possono complicarci la vita, crearci danni anche molto seri nel caso venga attaccato il nostro servizio banking online. Con virus micidiali riescono a bloccare i nostri computer, a rubarci dati preziosi spesso chiedendoci un riscatto con la promessa di restituirceli.



### **Come possiamo tutelarci?**

Cercando di essere ben preparati sui pericoli della rete. Noi che ci occupiamo di sicurezza informatica possiamo aiutare tutti a capire l'importanza della privacy e proteggere i dati personali, aziendali, commerciali. I nostri dati rappresentano una traccia del nostro comportamento. Ci identificano come persone, come cittadini e lavoratori, come consumatori ed elettori. Il maggior pericolo sta nel fatto che chi conosce i nostri dati potenzialmente è in grado di orientare anche i nostri comportamenti, di manipolarci. I dati di ciascuno sono raccolti in enormi database e viaggiano in rete. Bisogna metterli al sicuro, proteggerli.

### **Esiste un metodo di prevenzione?**

La prevenzione è di primaria importanza perché i dati rappresentano petrolio in termini di valore, dal marketing commerciale a quello politico. Quelli che ci vengono rubati saranno venduti a caro prezzo. Come giornalisti abbiamo il dovere di raccontare quello che succede e di divulgare informazioni utili in modo da consentire agli utenti di gestire in maniera libera e autonoma la propria vita. Chi è informato è in grado di scegliere atteggiamenti più responsabili e sicuri.

### **La Rai come servizio pubblico può prendere in considerazione il discorso della prevenzione?**

La tv deve continuare nel suo ruolo di educatrice anche per quanto riguarda la materia digitale, magari creando la figura di un maestro Manzi 2.0. Il pubblico potrebbe imparare come si creano gli anticorpi rispetto al fenomeno delle violazioni della sicurezza informatica, che ormai colpiscono con frequenza preoccupante le attività quotidiane e i comuni cittadini. È quindi sicuramente utile fare un'opera divulgativa in merito. Alcune tematiche sono state affrontate in "Codice" dove abbiamo raccontato di intelligenze artificiali, di cyberguerra, degli spioni che popolano la rete, dei bitcoin di cui tanto si torna a parlare in questi giorni.

### **A proposito di bitcoin, ci si può fidare?**

Assolutamente no. Recentemente ho scritto un articolo in cui metto in guardia gli investitori dagli hacker. Ci sono criminali che sotto mentite spoglie chiedono donazioni in bitcoin sapendo che questa moneta è difficile da tracciare.

### **Quali sono i siti dove è più facile essere raggirati?**

Dobbiamo diffidare da chi ci chiede un appuntamento senza conoscerci. Sono tanti quelli che frequentano i siti di appuntamenti romantici e poi puntualmente diventano bersaglio di truffe.

### **Siamo abituati all'uso costante dei Social, dal ragazzino al nonno li frequentano tutti. Qualche raccomandazione?**

Questi account non sono per nulla sicuri, ma la colpa è

degli utenti che usano come login per l'accesso il proprio indirizzo di posta elettronica oppure quella del lavoro che è facilmente ricostruibile. E poi bisogna evitare di usare come password il nome della moglie, del figlio o del gatto o i numeri che fanno riferimento alle nostre date di nascita. Abbiamo scoperto che nove milioni di persone utilizzano come password proprio la parola password, trecentomila la parola drago e un milione e trecentomila "qwerty", ovvero i primi sei tasti della tastiera del pc. Lo fanno anche i presidenti di commissione parlamentare!

### **Allora cosa si potrebbe scegliere di meno banale?**

Meglio usare sempre password complesse e robuste, possibilmente alfanumeriche. E cambiarle spesso. ■



NICOLA GRATTERI  
ANTONIO NICASO

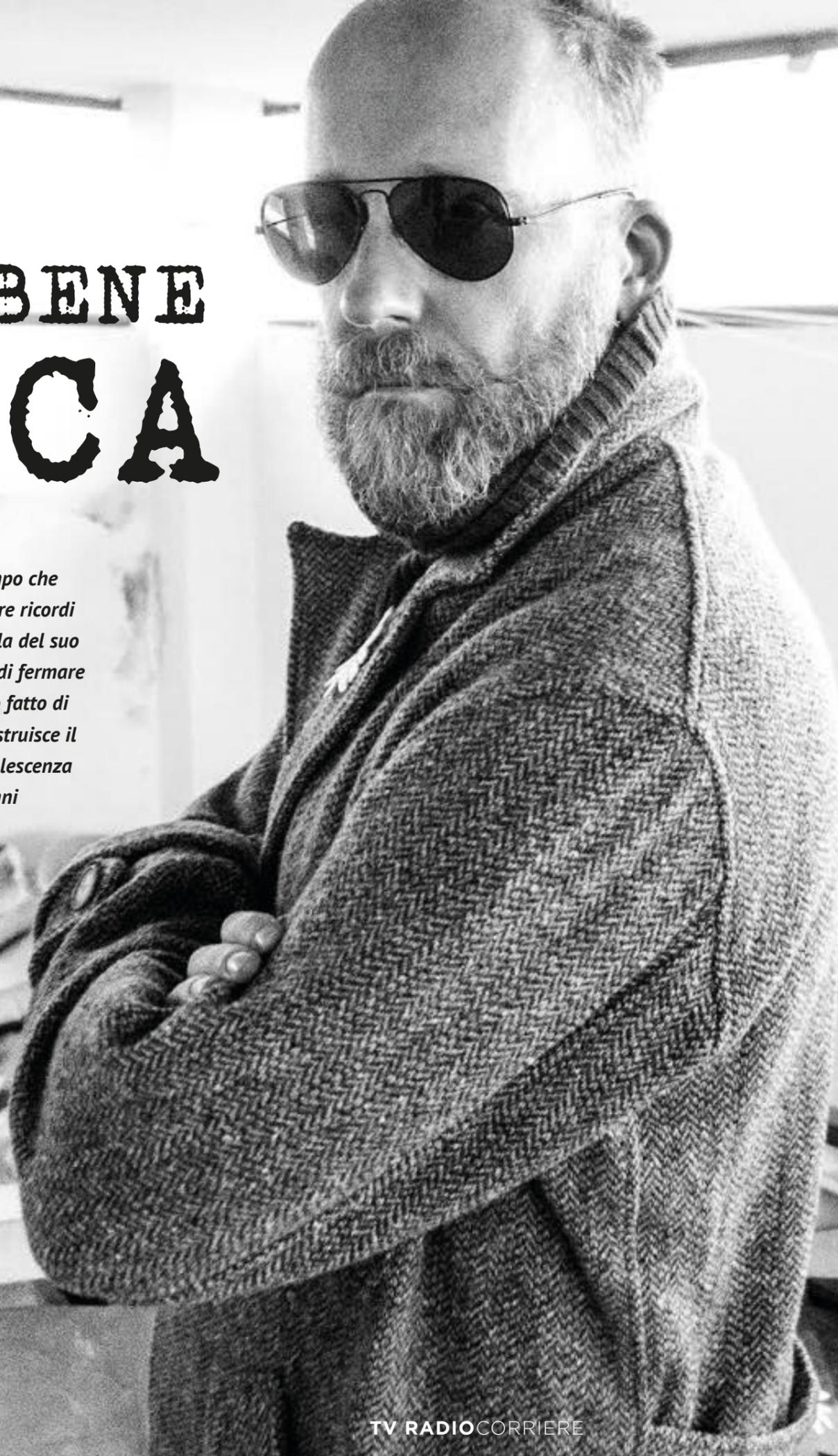
# L'INGANNO DELLA MAFIA

*Quando i criminali  
diventano eroi*

**Rai Eri**

# VOLERSI BENE SPACCA

*«Un momento di riflessione sul tempo che passa, ma anche la voglia di riordinare ricordi ed emozioni». Massimiliano Capo parla del suo libro "Mi manchi. Maldestro tentativo di fermare il tempo", un racconto autobiografico fatto di parole e fotografie, dove l'autore ricostruisce il proprio percorso dall'infanzia all'adolescenza fino alla tappa dei cinquant'anni*



**È** da poco uscito nelle librerie "Mi manchi. Maldestro tentativo di fermare il tempo" di Massimiliano Capo, viterbese, classe 1967, da sempre nel mondo della comunicazione, della tecnologia e dei social network. Si tratta di un piccolo libro di foto e storie edito Cultura e Dintorni nella collana di Fotografia e Scrittura, dove l'autore ricostruisce, in un percorso narrativo e fotografico originale, la propria esistenza che alla fine diventa un po' la vita di ciascuno di noi. Perché, come dice l'autore nella dedica, "volersi bene spacca".

***Come nasce l'idea di questo libro?***

Ho sentito il bisogno di mettere mano all'album di famiglia, riordinare ricordi, emozioni. Una sorta di "momento di riflessione", anche piuttosto maldestro, sul tempo che passa. La decisione di fissare tutto in un testo scritto è arrivata però da due graphic novel del fumettista giapponese Inio Asano, stile straordinario, e da una cara amica, Giulia Manta, che per molto tempo mi ha fatto compagnia con il suo diario online. Ogni foto pubblicata sul blog era accompagnata da una didascalia che aveva il sapore di racconto breve. Da qui l'idea di "Mi manchi".

***Il nome di Giulia compare fin dalla dedica, molto lunga e articolata.***

***Cosa puoi dirci degli altri?***

Alvào, con l'accento alla spagnola, è stato il mio bambino peloso per ben dodici anni. Non potevo dimenticarlo. C'è la mia famiglia ovviamente, gli amici di una vita, presenti nonostante tutto. E poi c'è lei, Lucia.

***Lucia, per sempre l'amore...***

Quello che ho vissuto con lei è stato l'amore. Ho dedicato una parte importante del libro a questo capitolo della mia vita. Un modo per provare a "definire" un sentimento che sfugge a qualsiasi classificazione, ma ti rimane dentro, sulla pelle, e non ne puoi più farne a meno. Anche quando un rapporto si esaurisce.

***Un libro sulle emozioni comuni a tutti?***

Credo di sì. Sto ricevendo tantissimi messaggi, soprattutto da sconosciuti che si sono ritrovati in queste pagine. In fin dei conti il sentire umano non ha codici. Le emozioni guidano in qualche modo le nostre vite. Io non ho fatto altro che definire alcuni contorni emotivi, con la consapevolezza di aver trascurato alcuni ricordi. Ma continuerò a scrivere.

***Raccontaci qualcosa di te. Com'eri da ragazzo?***

Sono stato per molto tempo il bambino più bravo della scuola e per un timido come me, poco avvezzo alle attenzioni altrui, non era sicuramente un vantaggio essere al centro dell'attenzione. Ho trascorso un'infanzia solitaria ma non in solitudine. Semplicemente mi percepivo diverso dagli altri. Al liceo, invece, ho scelto di vivere nell'anonimato scolastico e di impegnarmi in politica: quello che ho perso in termini di visibilità scolastica l'ho acquistato in un altro ambiente e me lo sono trascinato anche durante l'università e nelle scelte professionali.

**A cinquant'anni ti lasci molta strada alle spalle, ma resta la voglia di coltivare la tua parte più infantile.**

Essere bambini non è sicuramente una questione anagrafica. Nella vita, come nel lavoro, mi sono reinventato tante volte e oggi, grazie anche alla rete di amicizie che sono riuscito a creare, posso dire di essere molto vicino a quello che sognavo di diventare da bambino. Non ho rimpianti e, anche se questo libro gronda di nostalgia, ho vissuto una vita fortunata, sebbene in maniera un po' strana.

**Cosa intendi per fortuna?**

Mi piacerebbe lo si scoprisse leggendo. Ma siccome non è un giallo, posso fare un po' di spoiler. Vengo da una strana famiglia che, tra qualche difficoltà, è riuscita a crearsi un equilibrio. Ho vissuto con Luciano e Gianfranco, due zii con un grave ritardo mentale dalla nascita. Io crescevo e loro rimanevano bambini, imprigionati in un corpo da adulti. Oggi si parlerebbe di "ragazzi speciali", di "diversa abilità". Posso dire che di speciale c'è molto poco. Provate a chiedere alle famiglie il sentimento che si prova nel non sapere quale sia il futuro a cui vanno incontro. Detto questo, ho vissuto un'esperienza incredibile che mi ha aperto spazi nuovi di conoscenza. Ecco perché ho scelto di non fare il servizio militare, ma essere un obiettore di coscienza. Quattordici mesi trascorsi all'Unione Italiana Ciechi dove ho capito di aver fatto parte di un mondo umanamente ricco ma dannatamente difficile. Cerchiamo allora di chiamare le cose con il proprio nome, senza ipocrisia.

**Chiamiamo allora le cose nel modo corretto. Di te è stato detto "una penna che attendeva solo di rivelarsi" e soprattutto "un artista desideroso di raccontarsi".**

Troppo buono chi l'ha scritto! (ride, ndr)

**Chi lo ha scritto ti ha dato fiducia.**

Questo libro nasce per caso. È vero, desideravo organizzare un po' di pensieri ma avevo immaginato di realizzare un libro disegnato: foglio bianco, chine, acquarelli. Alla fine ho preparato due versioni, una pubblica e l'altra solo per me, nascosta nell'hard disk in attesa di essere finita. Ritornando al libro, il mio editore, Cultura e Dintorni, cercava un fotografo per realizzare un volume di ritratti. Io ho rilanciato e ho proposto questo progetto. Superate le prime perplessità, "Mi manchi" è stato accolto alla grande. Sfogliarlo mi fa una certa emozione!

**Che artista sei?**

Penso che l'artista sia chi prova a trasformare la propria visione del mondo, e quella degli altri, grazie alle cose che fa. Anche se il pensiero iniziale non lo è affatto, cerco di fare tutto con ironia.



**Questo libro si potrebbe definire un testo-immagine.**

Corretto. Ci sono due flussi che potrebbero anche essere svincolati l'uno dall'altro. Mi sono ispirato al funzionamento di Tumblr, il social network che più di tutti fa dialogare questi due linguaggi in modalità fluida, in un costante susseguirsi di rimbalzi e rimandi.

**Nel tuo racconto c'è un continuo andirivieni di pubblico e privato. Quali sono gli autori a cui ti sei ispirato?**

Scrivere è un modo per scavare dentro di me e per fare questo mi aiuta la scrittura di Pier Vittorio Tondelli, che per me ha scritto le cose più interessanti degli anni Ottanta. È uno scrittore che dà la sensazione di essere "fuori centro" rispetto a quello che osserva. Così anche il fotografo Luigi Ghirri con il suo modo di raccontare il paesaggio così "poco a fuoco", o i ritratti straordinari di Terry Richardson, conosciuto anche per la serie dedicata alle insegne dei motel. Nel mio libro ho ricercato questo "essere fuori centro".

**Nel tuo essere "fuori centro" sei riuscito a fermare il tempo? O ti dai la possibilità di viverlo?**

Absolutamente no. Il maldestro è stata una scelta improntata all'ottimismo più assoluto (ride, ndr). Non solo non sono riuscito a fermarlo, lo sento scorrere molto velocemente. Questo però non lo avverto in modo negativo, ma come stimolo per vivere un'esistenza più intensa. ■

LUCA PARMITANO

# VOLARE

Lo spazio e altre sfide

Introduzione di Alberto Angela  
Prefazione di Fabio Fazio



NUOVA  
EDIZIONE  
AGGIORNATA

Rai Eri



# PER COMINCIARE JOVANOTTI E TIZIANO FERRO LIVE

*Rai Radio2 onora le feste aprendo le porte della Sala B di Via Asiago al pubblico con un'irruzione di Jovanotti in alcuni programmi cult e un concerto di Tiziano Ferro. Poi "La Tombola di Radio2" con Tiberio Timperi e Salvatore Calise e uno "Speciale 610" insieme a Lillo e Greg. Aspettando Capodanno, "A Ruota Libera", lo spettacolo diretto da Giovanni Veronesi in diretta dall'Ambra Jovinelli*

Rai Radio 2

Radio2 Live  
**Tiziano Ferro**  
Mercoledì  
20 dicembre 21.00

LIVE @RaiRadio2



**S**u Rai Radio2 la settimana che scandisce l'arrivo delle feste che segnano il passaggio dal 2017 al 2018 è ricca di appuntamenti. Ha fatto da apripista il "Jovanotti Day" del 18 dicembre, che ha visto l'artista inondare della sua musica e della sua presenza buona parte del palinsesto a partire dalle 10.30 con "Radio2 Social Club" con Luca Barbarossa e Andrea Perroni e proseguendo con "Non è un paese per giovani" insieme a Giovanni Veronesi e Max Cervelli, in diretta dalla Sala B di Via Asiago davanti a un pubblico di fortunati ascoltatori. La Sala B rimane aperta al pubblico anche il 20 dicembre per un imperdibile appuntamento serale con Tiziano Ferro in concerto a partire dalle 21.00 in una nuova e attesissima puntata di "Radio2 Live". L'artista sarà l'ultimo ospite di un anno che ha visto la grande musica al centro dei concerti targati Radio2 in diretta, su facebook e on air dalla Via Asiago, con lo storytelling sempre esclusivo dei due padroni di casa Pier Ferrantini e Carolina Di Domenico.

Il 24 dicembre, alle 10.30 prende il via una giornata dedicata ai festeggiamenti, al gioco, al calore natalizio con un delicato regalo di Natale per tutti gli ascoltatori. Si tratta de "La Tombola di Radio2", una tradizione che si fa "pop" per l'occasione con Tiberio Timperi e Salvatore Calise. Per chi vorrà mettersi in gioco i premi sono libri, cd, T-shirt, disegni, zaini tutti regali gentilmente offerti e autografati dai conduttori di Radio2. Dedicato al Natale anche uno "Speciale 610" insieme a Lillo e Greg dalle 17.00 alle 18.30 con gli sketch comici e i personaggi che hanno reso il programma uno dei più amati di Radio2. Un best of che avrà come tema di sfondo il Natale, ma che non tralascerà personaggi come il poeta Fru Fru, "Gipsykingatore", il Grande Capo Estiquaatsi o Pasquale Dianomarina. L'atmosfera della giornata, sarà contrappuntata da una playlist interamente dedicata al Natale.

Il 30 dicembre, aspettando di festeggiare insieme il Capodanno alle porte, Radio2 si trasferisce al teatro Ambra Jovinelli di Roma per un appuntamento speciale, un esperimento in diretta dalla storica sala teatrale nel cuore dell'Esquilino. Alle 21.00 infatti andrà in onda "A Ruota Libera", lo spettacolo diretto "in diretta" da Giovanni Veronesi, scritto e interpretato, proprio per l'Ambra Jovinelli, da Alessandro Haber, Rocco Papaleo, Sergio Rubini e Giovanni Veronesi. Una esplosiva "chiacchierata musicale" sulla vita, sul cinema, sullo spettacolo e sui mille aneddoti vissuti dai protagonisti, in quel sottile "confine artistico" che divide la vita e l'arte. Ad accompagnare i quattro artisti, tanti ospiti a sorpresa dal pubblico oltre alla preziosa presenza dell'Orchestra dal vivo "Musica da Ripostiglio". La pièce verrà commentata per il pubblico che non potrà essere presente in sala dal fedele dal partner radiofonico del regista Max Cervelli, direttamente da "Non è un paese per giovani". ■



# GIORNALISTA PER ECCELLENZA

*Una vita lunga novant'anni e una fulgida carriera di sessanta in Rai. Il 26 dicembre, in prima serata su Rai Storia, Gianni Bisiach fa un bilancio privato e professionale nel documentario di Enrico Salvatori "Io, testimone oculare", il cui titolo si ispira a un suo celebre programma televisivo*

«I miei ricordi cominciano a quando avevo poco più di due anni. Avevo visto i primi film sonori, "Il cantante di jazz, americano" e "La canzone dell'amore". E mi ricordo tutto... le scene, le canzoni, le parole delle canzoni. Poi, a sette anni mi hanno comprato le macchine cinematografiche, una macchina da presa Pathè Baby e un proiettore Pathè Baby». Così inizia il racconto di Gianni Bisiach, uno degli storici inviati della Radiotelevisione Italiana, novant'anni compiuti il 5 maggio del 2017. Lo racconta Enrico Salvatori nel documentario "Io, testimone oculare", in onda martedì 26 dicembre alle 21.10 su Rai Storia. Viene ripercorsa la lunghissima carriera di Bisiach da quando nel 1946, diciannovenne, segue il padre in Africa e consegue due lauree in medicina, fino all'ultima puntata di "Un minuto di storia" realizzata nel 2013 per il Tg1. Con la Rai una storia di quasi sessant'anni: l'arrivo nel 1954, i primi servizi sulla sperimentazione medica e l'intervista del 1959 a Johan Salk, lo scopritore del vaccino antipolio; le tre puntate del 1960 "Gli italiani al polo Nord", rievocazione dell'impresa del 1928 guidata dal Generale Umberto Nobile; l'inchiesta sulla mafia "Rapporto da Corleone", l'approdo a "Tv7"; l'inchiesta sulla pena di morte al termine della quale riesce a salvare dalla pena capitale un condannato negli Usa, dimostrando la sua innocenza; quella sui Kennedy, gli incontri con i "Testimoni Oculari", personaggi italiani importanti che raccontano i fatti storici da loro vissuti: da Alberto Moravia a Susanna Agnelli, da Roberto Rossellini a Giovanni Amendola. E sempre per questa trasmissione resta memorabile il contributo straordinario di Sandro Pertini, presidente della Camera e poi presidente della Repubblica, che ripercorre con Bisiach i luoghi di Milano per rievocare le giornate della Liberazione e l'arresto di Mussolini, e rientra con lui nelle celle del carcere di Regina Coeli, per raccontare la sua prigionia. Il primo gennaio 1980 Bisiach inizia "Radio Anch'io", trasmissione di Radio1 tuttora in onda. Torna in Tv negli anni Novanta con "Le grandi battaglie" e nel 2001 inizia la collaborazione con il Tg1 per "Un minuto di storia", che realizza fino al 2013.

«Io credo - spiega Bisiach - che il giornalismo così come è stato fatto negli anni Sessanta e Settanta, sia stata una cosa molto importante e rimane anche negli archivi, rimane nei ricordi, rimane nella storia». ■



# LA CARTA DEI DIRITTI

*Settant'anni fa la firma della Costituzione rappresentò una grande svolta politica nel nostro Paese, un fondamento solido da cui ripartire dopo la tragedia della guerra. Lo racconta il documentario di Roberto Fagiolo con la regia di Matteo Bardelli "La firma della Costituzione" il 27 dicembre in prima serata su Rai Storia*

**Rai Storia**

La firma della Costituzione non è solo l'atto solenne e conclusivo di un percorso iniziato con la lotta antifascista e la Resistenza, ma il segno tangibile di una sintesi tra idee e sensibilità politiche e culturali diverse, unite nel valore fondante della Carta Costituzionale, nei suoi principi ispiratori e nei diritti che riconosce e garantisce a tutti i cittadini senza distinzioni. Ma come si pervenuti a questa sintesi? E qual è lo scenario sociale, economico, e politico in cui il progetto costituente avanza? Lo racconta il documentario di Roberto Fagiolo con la regia di Matteo Bardelli "La firma della Costituzione", in onda mercoledì 27 dicembre alle 21.10 su Rai Storia.

Attraverso filmati d'epoca, le voci dei protagonisti, da Moro a Terracini, da Basso a Meuccio Ruini, il documentario ricostruisce il clima della stagione che culmina nella stesura della Costituzione Repubblicana. Un processo che prende forma già durante gli ultimi anni del secondo conflitto mondiale: dalla Resistenza antifascista organizzata nel CLN e dal formarsi delle prime Repubbliche Partigiane alle prime elaborazioni di programmi e progetti economici e sociali, come avviene nel convegno di Camaldoli del luglio del 1943. È in questa fase che si costituisce il terreno d'incontro tra forze, idee e valori diversi se non contrapposti, fondamentale per il formarsi di quello spirito costituente imperniato sul dialogo, sul confronto, sulla mediazione. Spirito che aiuta a comporre e a superare le divergenze che si manifestano tra i partiti nel dibattito alla Costituente, in particolare su alcuni articoli. E a far prevalere in un momento storico attraversato da gravi tensioni internazionali e all'interno da aspri conflitti sociali e politici, la volontà di dare al Paese un fondamento solido da cui ripartire. ■



## IL CARATTERACCIO DI ZIO WALT

*Nel documentario "La vera storia di Walt Disney", il 29 dicembre su Rai Storia, il creatore della casa produttrice delle favole animate che hanno fatto breccia su svariate generazioni non appare così bonario come l'opinione pubblica è abituata a percepirlo*

La più recente e completa biografia su Walt Disney, un uomo capace come nessun altro di avere un'influenza forte e duratura sull'American way of life. La racconta il documentario "La vera storia di Walt Disney", in onda venerdì 29 dicembre alle 21.10 su Rai Storia. Se l'opera di Disney è conosciuta a grandi e piccini in tutto il mondo, la sua personalità appare un vero enigma. Per molti, era esattamente come appariva in video, il rassicurante zio Walt, schivo ed entusiasta. Per altri aveva un carattere dominante e quasi tirannico nella gestione dei suoi studios, anche nei confronti del socio e fratello maggiore Roy. Persino la sua opera divide la critica. Da un lato troviamo appassionati estimatori del suo talento di artista visionario e di imprenditore che ha influenzato radicalmente la cultura popolare americana, esaltandone lo spirito positivo e i valori. Dall'altro lato ci sono i detrattori, che vedono in lui la rappresentazione di una semplificazione e addirittura di una falsificazione edulcorata della realtà del Paese, dirottando l'attenzione dalla realtà alla fantasia. ■

Rai 5

# VERI O FALSI?

*Dal 29 dicembre, in prima serata su Rai5, prende il via il nuovo programma "Art Investigation" con lo storico Philip Mould e la giornalista Fiona Bruce in veste di detective. In ogni puntata una vera e propria indagine per svelare alcuni misteri e inganni che si nascondono dietro le opere d'arte più celebri*

Opere d'arte avvolte da un alone di stupore e mistero e due detective come lo storico Philip Mould e la giornalista Fiona Bruce affiancati dal dottor Bendor Grosvenor a caccia di verità su capolavori perduti o saccheggiati e inganni di falsari. Tutto questo è "Art Investigation", la nuova serie in prima visione che Rai Cultura propone da venerdì 29 dicembre alle 21.15 su Rai5. Ogni opera d'arte racconta una storia, ma le protagoniste di "Art Investigation" si trasformano anche in vere e proprie scene del crimine. Cosa si cela dietro alle comuni gallerie d'arte e case d'aste? Una dimensione ai più sconosciuta, un mondo in cui incalcolabili ricchezze, ambizioni sociali e piccoli sotterfugi sono all'ordine del giorno. A fare luce sui misfatti ci pensa un team di investigatori, che svolge indagini su due fronti: quello storico-artistico della creazione dell'opera e quello scientifico, caratterizzato da test eseguiti sui materiali. Da Parigi ad Amsterdam a Cape Town, dalle rive del Nilo a New York, gli esperti uniscono gli standard investigativi di un vero detective con le ultime tecnologie forensi per rivelare storie avvincenti di capolavori perduti, inganni di falsari e pezzi d'arte di inestimabile valore saccheggiati dai nazisti. Protagonista del primo episodio è l'opera "Danseuse Bleue et Contrebasses" attribuita a Degas. Patrick Rice ha sempre creduto che il suo piccolo dipinto a olio raffigurante una ballerina sul palco fosse un lavoro di Edgar Degas, ma dagli anni Settanta gli esperti cominciarono a sollevare dei dubbi. Il dipinto, che potrebbe valere circa mezzo milione di sterline, se fosse davvero un Degas, varrebbe attualmente duecento sterline. Per scoprire la verità, Patrick e suo figlio Jonathan chiedono a Fiona Bruce e Philip Mould di gestire il caso. Fiona e Filippo seguono il dipinto indietro nel tempo per provare a dimostrare che si tratta di un originale. È un viaggio che li porta a Parigi, Amburgo e Berlino. Il quadro potrebbe essere un falso creato, come molti altri, nel caos della Seconda Guerra Mondiale? Oppure gli esperti daranno a Patrick la notizia che cambierà la vita della sua famiglia? ■



# NON FATEMI ARRABBIARE

*"Mi chiamavano Bud", recentemente pubblicato in anteprima esclusiva su iTunes e Audible.it da Volume, è l'autobiografia in audio con la voce originale di Bud Spencer. Il popolare attore si racconta in prima persona ripercorrendo con ironia alcuni momenti della sua carriera, comprese le immancabili scazzottate nei mitici western all'italiana girati in coppia con Terence Hill*

**C**arlo Pedersoli ha iniziato la sua carriera come nuotatore. Il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 mt stile libero nel 1950 ha conquistato più volte il titolo di campione italiano nella stessa specialità. Ma a renderlo veramente famoso in tutto furono i film che con il nome d'arte di Bud Spencer ha girato con Terence Hill. L'elenco è lunghissimo, a cominciare dallo spaghetti-western "Lo chiamavano Trinità" fino all'ultimo della coppia "Miami Supercops". Poi i due, premiati nel 2010 con il David di Donatello alla carriera, continuarono a recitare singolarmente. A poco più di un anno dalla scomparsa di Bud Spencer, Volume ([www.volumeaudiobooks.com](http://www.volumeaudiobooks.com)) gli dedica l'audiolibro "Mi chiamavano Bud" pubblicato nei giorni scorsi in anteprima esclusiva su iTunes e Audible.it. È l'autobiografia in audio del popolare attore, conosciuto e amato in tutto il mondo, in un progetto autobiografico unico e straordinario. La sua vita, la sua carriera, la sua filosofia, raccontati in prima persona dalla sua stessa voce oltre a contributi esclusivi da parte del figlio Giuseppe e delle persone a lui più vicine in un prodotto originale che riesce sapientemente a fondere autobiografia e documentario. Insomma, tutto quello che c'è da conoscere su Bud Spencer direttamente dalla sua voce. Sulle botte, ad esempio, racconta: «Ritengo che parlare sia la cosa più importante nella vita, anche con una persona estremamente arrabbiata. Se poi questa persona non ha più vocaboli per parlare con me, non riesce a farmi capire le cose e mi aggredisce, io devo reagire secondo la sua lingua, ossia secondo il suo metodo. E quindi comincio a menar le mani pure io. Se no non esiste che io possa menare le mani, non è questione di essere buoni o cattivi. Siamo in un mondo civile, si parla con gli altri anche se ci si può arrabbiare, ma non credo che sia necessario arrivare agli estremi delle botte, questo nella vita normale. Nei film invece ci sono delle situazioni come queste: quando i cowboy dell'America che conosciamo tutti avevano delle discussioni, usavano non più di trenta o quaranta vocaboli nella loro vita perché erano molto ignoranti, quasi analfabeti. E quindi dovevano per forza menare le mani, perché a un certo punto non avevano più niente da dire all'altro se non picchiare». L'audio-autobiografia di Bud Spencer è prodotta da Volume ([www.volumeaudiobooks.com](http://www.volumeaudiobooks.com)), la nuova società di produzione specializzata in audiolibri ma anche in altri ambiti, dal cinema al teatro, musica, arte, cucina e sport. Il primo titolo, l'audiolibro Fantozzi letto da Paolo Villaggio, è stato a lungo primo nelle classifiche di vendita ispirando anche il docufilm "La voce di Fantozzi" con la regia di Mario Sesti in concorso allo scorso Festival del Cinema di Venezia e in corsa per il David di Donatello. ■

# CHI HA PAURA DEL BUIO



*In questi giorni di festa sono tornate ogni giorno su Rai YoYo le avventure di "Masha e Orso", la popolare serie russa diventata in pochi anni la più amata dai bambini. Dal 31 dicembre, subito dopo l'appuntamento quotidiano, andranno in onda i nuovi episodi dello spin-off "Le storie di paura di Masha" che insegnano ad essere più coraggiosi*



**P**er i bambini e anche per i genitori l'attesa è terminata perché sono arrivate su Rai YoYo le nuove avventure di "Masha e Orso", la popolare serie russa diventata in pochi anni la più amata dai più piccoli. Ogni giorno alle 19.10 l'appuntamento è con tre episodi della terza stagione.

Sul finale della seconda stagione avevamo lasciato Masha prendere il treno per andare a trovare sua cugina Dasha in città. Aveva lasciato la sua amata casetta, i suoi giochi e Orso perché ormai si sentiva "grande". Nel primo dei nuovi episodi la ritroviamo sul treno che si allontana, ma ben presto sarà chiaro che l'equilibrio della maturità è ancora lontano. E Masha viene rispedita senza indugi tra gli amici che conosciamo, pronta a continuare il suo apprendistato nel mestiere di crescere sotto l'occhio vigile e paziente di Orso. Nei nuovi e divertentissimi episodi la ritroviamo quindi nel bosco e le sue avventure con Orso riprendono alla grande. Mentre lui ancora sogna di conquistare il cuore della sua amata, lei affronta una rocambolesca lezione di guida, si diverte con una storia di fantasmi, si cimenta nell'avventura insieme ai suoi "Moschettieri" e incontra addirittura gli extraterrestri.

La serie, una produzione russa realizzata in CGI, ha la leggerezza della commedia e segue con tenerezza la piccola protagonista Masha e il suo grande amico Orso: ogni loro avventura è una metafora della relazione tra il bambino e il mondo. Masha è una bambina irrequieta, dall'energia inesauribile. Estremamente socievole ed estroversa, affronta ogni situazione nuova senza mai perdersi d'animo. La sua curiosità e il suo spirito di iniziativa la rendono imprevedibile e provocano divertenti avventure, che spesso irrompono nel mondo ordinato e tranquillo di Orso. Alla fine di ogni avventura il conflitto si ricompone, l'equilibrio è recuperato ed emerge il valore degli affetti, della libertà di sperimentare ma anche l'importanza dei limiti con cui confrontarsi nella crescita di ogni giorno. Ciascun episodio si snoda come una sitcom ricca di gag, sintetica nei dialoghi, pronta a catturare l'attenzione di bambini e adulti fin dai primi istanti. Grazie all'accuratezza di sceneggiatura e realizzazione, la serie si presta ad una piacevole visione familiare, non a caso ha vinto diversi premi internazionali e ha ormai raggiunto un gran successo di pubblico.

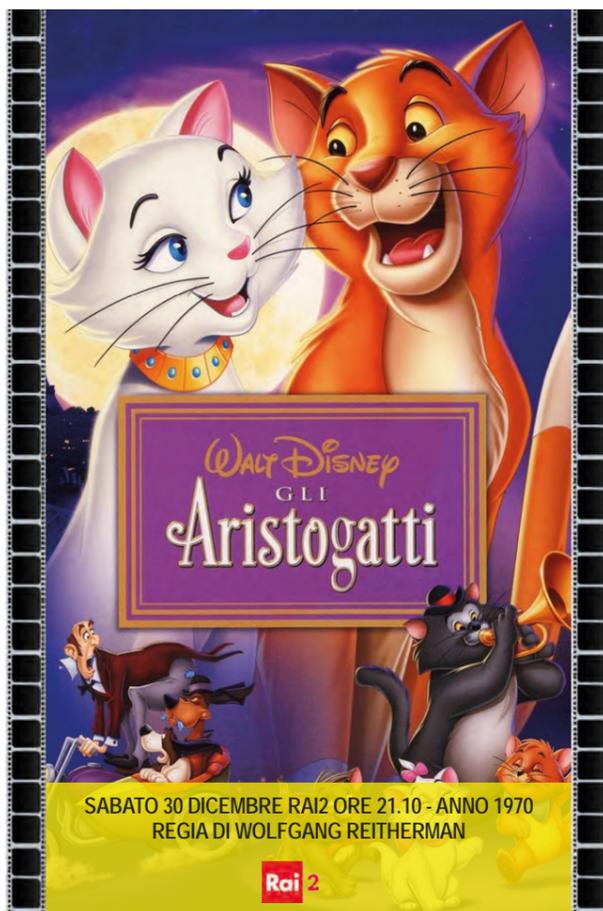
Ma per i fans di "Masha e Orso" le sorprese non finiscono qui: a partire dal 31 dicembre alle 19.20, subito dopo gli episodi di "Masha e Orso", andranno in onda i nuovi episodi dello spin-off "Le storie di paura di Masha".

Anche questa serie conserva la leggerezza della commedia che ha portato al successo la serie principale. Nell'esordio di ogni episodio Masha cattura subito l'attenzione seminando anche qualche inquietudine. Qualcuno ha paura del buio? Qualcuno ha paura dell'acqua? Ma il suo importantissimo compito è chiarire una volta per tutte ai suoi vecchi o nuovi amici che non c'è nulla da temere nell'affrontare le nostre paure. Ci penserà lei a rasserenare tutti con mille esempi che dall'iniziale atmosfera dei racconti di paura, accompagnerà grandi e piccini verso la tranquillità. Diradato ogni timore, alla fine di ogni racconto la fiducia che Masha ha in se stessa contagerà tutti. ■



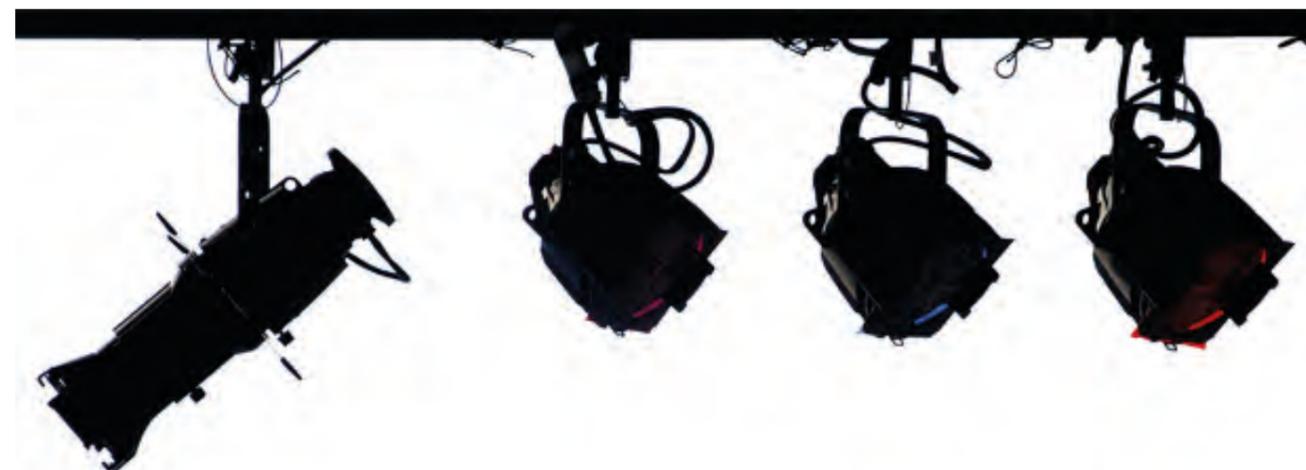
# FIABA INTRAMONTABILE

L'aristocratica gatta Duchessa e i suoi tre cuccioli protagonisti de "Gli Aristogatti", il ventesimo Classico Disney. La storia di un piccolo prodigio di dieci anni nell'avventuroso "Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet". Tema delicato per "Something good - Qualcosa di buono", il terzo film da regista di Luca Barbareschi e tuffo nel paese delle meraviglie con "Alice in Wonderland"



Prodotto dalla Walt Disney Productions e diretto da Wolfgang Reitherman nel 1970, "Gli Aristogatti" è un film d'animazione che diventerà non solo i bambini, ma anche tutti i gattofili. A Parigi, Madame Adelaide, una ricca e ormai anziana ex attrice, nomina eredi universali i suoi quattro gatti: la mamma Duchessa e i suoi micini Minou, Bizet e Matisse. Edgar, il malvagio maggiordomo destinato a subentrare nell'eredità alla morte dei gatti, non vede l'ora di mettere le mani sul tesoro della Signora. Decide così di sbarazzarsi dei felini: li porta in una strada isolata fuori città, ma quando sta per abbandonarli viene messo in fuga da due feroci cani, Napoleone e Lafayette. Rimasti soli in una territorio che non conoscono, la raffinata Duchessa e la sua vispa prole, incontrano Romeo, un bellissimo gattone vagabondo dal cuore d'oro che promette loro di riportarli a casa. Incomincia dunque una divertente avventura tra tetti e vie, ricca di spassosi animali e di buoni sentimenti, a cui va aggiunto anche un pizzico di romanticismo. Insomma un classico di Walt Disney.

Tratto da un romanzo dell'americano Reif Larsen, "Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet" è un film del 2013 scritto e diretto dal francese Jean-Pierre Jeunet, regista tra l'altro del pluripremiato "Il favoloso mondo di Amelie". T.S. Spivet è un bambino di dieci anni che vive in un ranch del Montana insieme alla mamma entomologa, al papà cowboy, alla sorella quattordicenne che sogna di diventare Miss America e al fratello gemello Layton, che però muore in un incidente. Il bambino, fragile e solitario, è un piccolo genio, appassionato di cartografia e di invenzioni. Un giorno riceve un'inaspettata telefonata dall'Istituto Smithsonian che gli annuncia la vittoria del prestigioso premio Baird per la sua invenzione di un dispositivo del moto perpetuo. Il piccolo decide di partire per andare a ritirare il riconoscimento e per tenere il discorso di ringraziamento. All'insaputa di tutti, salta su un treno merci e incomincia il suo stravagante viaggio attraverso un'America lirica e meravigliosa per arrivare a Washington. Naturalmente, all'Istituto Smithsonian ignorano che T.S. Spivet sia solo un bambino...



In un villaggio dello Yunnan, in Cina, la giovane mamma Xiwen, perde il suo bambino avvelenato da un alimento adulterato. Contemporaneamente, dall'altra parte del mondo, in Italia, Matteo lavora per la Feng, una multinazionale con sede ad Hong Kong che, tra gli altri affari, traffica cibo contraffatto nel mondo. L'uomo, ricercato dalle autorità italiane e cinesi, fugge dall'Italia riuscendo però a salvare un prezioso carico di alimenti adulterati del gruppo per cui lavora. Ciò dà avvio alla sua scalata al successo: a Hong Kong infatti Mr Feng in persona lo nomina responsabile del traffico internazionale di alimenti. Quando sta per diventare amministratore delegato del gruppo, Matteo incontra per caso Xiwen, che ha aperto un ristorante in memoria del figlio morto e sta conducendo una battaglia personale per l'autenticità degli alimenti. I due non sanno che questo incontro sconvolgerà le loro vite. Diretto e interpretato da Luca Barbareschi, il film è liberamente tratto dal romanzo "Mi fido di te" di Francesco Abate e Massimo Carlotto.

Dalla fantasia del visionario regista Tim Burton e dalla magia della Walt Disney Pictures nasce questa avventura in 3D che riprende una delle storie più amate di tutti i tempi in una chiave nuova, fantasiosa e magica. Il film racconta gli eventi seguenti a quelli vissuti dalla famosa ragazzina protagonista del romanzo "Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie" di Lewis Carroll. Alice è cresciuta e ora rifiuta un matrimonio combinato e sogna di diventare un capitano d'industria. Fugge da una festa durante la quale riceve la proposta del suo aspirante marito, un giovane lord inglese, e, dopo tanti anni, torna nel mondo incantato da lei visitato quando era una bambina e ormai presente solo nei suoi sogni. Qui incontra i suoi indimenticabili amici d'infanzia: il Bianconiglio, Pincopanco e Pancopinco, Brucaliffo, il Dodo, il Ghiro, lo Stregatto e naturalmente il Cappellaio Matto. Mentre Alice ricerca il suo destino nel nuovo fantastico viaggio, combatte per porre fine al terrorizzante regno della Regina Rossa. Nel cast, tra gli altri, Johnny Depp e Mia Wasikowska.





# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1947



1957



1957



1967



1977



1987



1987



## DICEMBRE



# COME ERAVAMO

A man with light hair, wearing a black leather jacket, stands in the foreground, smiling. He is positioned in a narrow, cobblestone street of a village with traditional stone buildings. In the background, there are rolling green hills under a blue sky with light clouds. The text is overlaid on the upper right portion of the image.

OSVALDO BEVILACQUA

---

# ANTICHE STRADE D'ITALIA

---

IN CAMMINO TRA BORGHI,  
SAPORI E TRADIZIONI